

# ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

Ill.mo Presidente  
del Tribunale di Latina  
Dr. Catello Pandolfi

- SEDE -

Prot.n. 1301

OGGETTO: UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LATINA.

Ill.mo Sig. Presidente,

i provvedimenti di riordino della c.d. geografia giudiziaria non hanno portato i benefici auspicati o forse solo sperati dal legislatore, provocando, invece, esiziali conseguenze nel concreto e reale funzionamento degli Uffici, in particolare e per quel che qui interessa, dell'Ufficio del Giudice di Pace di Latina.

Soppressi gli Uffici del Giudice di Pace di Sezze e di Priverno, infatti, nessuno dei Giudici ivi in organico è stato assegnato a Latina, diversamente da quanto è accaduto per il carico del contenzioso che, viceversa, è pervenuto in toto presso questo Ufficio.

Ciò ha contribuito a determinare una situazione drammatica per il carico degli affari pendenti e dell'arretrato che gradualmente si sta stratificando presso l'Ufficio del Giudice di Pace del capoluogo.

In tal senso, basti pensare che vi sono ricorsi per ingiunzione depositati nel mese di Settembre 2014 ed, ad oggi, non ancora trattati, ovvero sentenze la cui pubblicazione è attesa non da mesi ma, addirittura, da qualche anno.

Nel quadro che si è così venuto a determinare, è sicuramente sconcertante l'assoluta mancanza di sensibilità da parte del Ministero della Giustizia che, a fronte di una pianta organica di 11 unità di giudici di Pace ha coperto, attualmente, solo 5 posti, di cui 3 al settore Civile, 1 al settore Penale ed altro in funzione promiscua (Civile-Penale). Questo determina una inaccettabile dilatazione dei tempi di trattazione delle cause aggravata, ancor più, da un anomalo e biasimabile ricorso, quasi sistematico, da parte di qualche Giudice, ai rinvii d'ufficio delle udienze.

Il personale amministrativo non gode di miglior salute.

A fronte, infatti, di una pianta organica di 14 impiegati solo 13 posti risultano formalmente coperti, ma va evidenziato che, nell'effettivo, attualmente due dipendenti risultano sospesi dal servizio.

La situazione è, dunque, al limite del collasso e questo Consiglio ha, non solo la necessità, ma il dovere di denunciarla e di adoperarsi per scongiurare una irreversibile paralisi delle attività, non essendo per il ceto forense ulteriormente sopportabile tale stato di fatto.

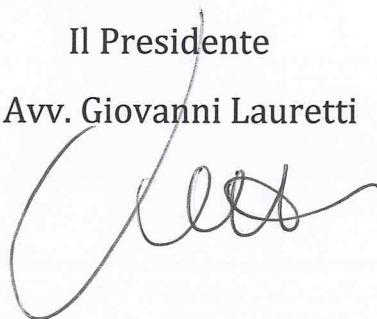
In questa ottica, Le chiedo Sig. Presidente di intervenire nel modo che riterrà più opportuno, affinché queste nostre doglianze siano portate all'attenzione delle Autorità competenti.

Le chiedo, inoltre, di promuovere ogni possibile incontro con i referenti delle responsabili Amministrazioni presso le quali questo Consiglio possa compiutamente intervenire per sensibilizzare e sollecitare l'ormai improcrastinabile invio di Giudici di Pace e di personale amministrativo presso l'Ufficio di Latina.

In attesa di un cortese riscontro Le invio cordiali saluti.

Il Presidente

Avv. Giovanni Lauretti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Lauretti', written over the typed name.